

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 23 - Anno II ~ 6 GIUGNO 2021

IL SETTIMO GIORNO

Santissimo Corpo e Sangue del Signore
Anno B



Prendete, questo è il mio corpo

L'Eucaristia è insieme sacramento e sacrificio. È sacrificio incruento perché la Santa Messa è vero annuncio della morte e della risurrezione del Signore. È vero memoriale vivo del mistero pasquale. Noi attualizziamo la morte e la risurrezione di Cristo fino al giorno della sua Parusia. Realmente, veramente, sostanzialmente Cristo Gesù si dona al Padre per la redenzione dell'umanità. Realmente, veramente, sostanzialmente Gesù compie il suo sacrificio vicario, offrendo se stesso perché siano perdonati i peccati. Chi partecipa alla Santa Messa diviene egli stesso offerta in Cristo al Padre per la redenzione del mondo. Diventa pertanto incomprendibile offrirsi al Padre in Cristo in sacrificio per il perdono dei peccati e poi, come vero corpo di Cristo, giustificare il male, partecipare alla santa Messa con il peccato nel cuore e nell'anima, accostarsi al sacramento dell'amore con nel cuore odio, invidia, superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, accidia, nella trasgressione dei comandamenti e nel disprezzo del Vangelo del Signore. Così si rinnega con la vita quanto celebriamo nel mistero.

*Chi partecipa
alla Santa
Messa diviene
egli stesso
offerta in Cristo
al Padre per la
redenzione del
mondo*

ne con il corpo e con il sangue di Cristo Gesù. Noi riceviamo il corpo che si è offerto per noi, il corpo nel quale ciascuno di noi si è offerto in Cristo, il corpo anche da redimere offrendo il nostro sacrificio e la nostra vita in Cristo. Questo corpo è l'intera umanità, assunta nel suo vero corpo per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria. Ora, come si può partecipare ad una Santa Messa con l'odio nel cuore verso i propri fratelli in Cristo o anche in Adamo, fratelli tutti da portare in Cristo con il nostro sacrificio unito al sacrificio di Cristo, divenendo noi con lui un solo sacrificio e una sola espiazione vicaria? Come può il presbitero celebrare il sacramento dell'amore con astio, desiderio di male, la calunnia nel cuore e la maledizione dei fratelli sulle labbra? Con l'odio nel cuore non solo non possiamo offrirci in Cristo, ma neanche possiamo pregare. Che il Signore ci aiuti a non disprezzare un così grande mistero di salvezza e di redenzione. La Madre di Gesù non permetta che ci si accosti in modo sacrilego al dono della morte e della risurrezione del figlio suo.

L'Eucaristia è anche comunio-

LAMPADA AI MIEI PASSI

Nel grande mistero della Parola del Signore

Difendere la Parola significa difendere ogni verità contenuta nella Parola. La Parola è tutta la volontà di Dio a noi comunicata attraverso il cuore e la vita di Gesù Signore. Nella Parola troviamo la verità della morale, della grazia, della preghiera, della carità e della speranza, della Chiesa, del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, dei sacramenti, degli Apostoli, dei profeti, dei maestri e dei dottori, di ogni membro del corpo di Cristo, dell'unità e della comunione. Quando noi diciamo che la Parola va difesa diciamo che tutta la verità contenuta nella Parola va difesa. Non si difende la Parola se rinneghiamo la volontà di Dio, la verità della morale, della grazia, della preghiera, della carità e della speranza, della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, dei sacramenti, degli Apostoli, dei profeti, dei maestri e dei dottori, della Tradizione, del Magistero, della Teologia, la verità di ogni membro del corpo di Cristo, dell'unità e della comunione che sempre si deve vivere nel corpo di Cristo. Una sola verità non difesa attesta che non difendiamo la Parola.

La Parola mai va separata dalla ve-

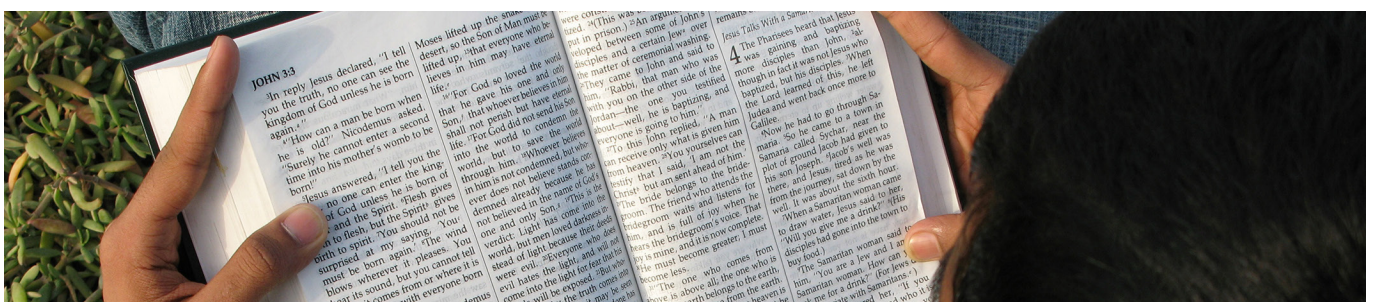
rità. La Parola di Dio non è portatrice della verità allo stesso modo che un otre porta il vino o altro liquido. La Parola e la verità in essa contenuta sono una cosa sola. Né la verità va separata dalla Parola, né la Parola dalla verità. Quando avviene questa separazione è la morte della verità e della Parola. Il Padre è il Padre. Non è il Figlio. Il Figlio è il Figlio. Non è il Padre. Lo Spirito Santo è lo Spirito Santo. Non è né il Padre, né il Figlio. Il Verbo incarnato è solo il Verbo incarnato. Il Padre non si è incarnato e neanche lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo viene e illumina il mistero. Solo Lui conosce il mistero e solo Lui lo può illuminare, conducendo i credenti a tutta la verità. Corpo di Cristo e sacre specie sono una cosa sola. Mai si potrà separare il corpo di Cristo dalle sacre specie. Se non ci sono le sacre specie non c'è il corpo di Cristo. Mai si potrà separare il pane e il vino dal vescovo o dal presbitero che pronuncia le parole della

consacrazione e trasforma il pane in corpo di Cristo e il vino in sangue del Signore. Separare la Parola dalla verità è come separare il corpo di Cristo dalle sacre specie. Ma anche separare la verità dallo Spirito Santo è come separare il pane e il vino dal presbitero o dal vescovo che

opera la loro consacrazione.

Annunciare la Parola non è dire al mondo un vocabolo vuoto. È invece dare un otre nel quale è contenuto tutto il grande amore che Dio ha per noi. Questo grande amore non è nella Parola che lo si vive. Lo si vive nella Chiesa, che è il corpo di Cristo nel quale si compie e si realizza tutta la verità contenuta nella Parola. Dire che annunciare la Parola è una eresia, è confessare di non conoscere il mistero della Parola. Anche perché la Parola è data dai pastori, i vescovi, e dai presbiteri in comunione gerarchica con essi. Alla Parola ci si deve convertire. Il sigillo della conversione è dato prima nel sacramento del battesimo e nel sacramento della riconciliazione. Ogni sacramento crea una nuova realtà che è di particolare conformazione a Gesù Signore. La verità è unità nella multiformità e comunione sempre da creare tra i diversi soggetti portatori ognuno di una sua particolare verità. Se una sola verità manca alla comunione o all'unità, è segno che lo Spirito Santo non governa il corpo di Cristo che è la Chiesa. Quella parte di verità mancante non è sotto la mozione dello Spirito. È grande il mistero della Parola.

Annunciare la Parola non è dire al mondo un vocabolo vuoto. È invece dare un otre nel quale è contenuto tutto il grande amore che Dio ha per noi



SE TU ASCOLTERAI...

Regina dei confessori della fede

I confessori della fede sono tutte quelle persone che hanno tenuto sempre alta la Parola di vita, facendo brillare nel mondo la luce di Gesù secondo pienezza di verità, mozione, vocazione, date dallo Spirito Santo e nello Spirito Santo sempre vissute. L'Apostolo Paolo così tratteggia i confessori della fede: "Dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendetevi come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita" (Fil 2,12-16). "Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con

le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!" (2Cor 6,3-10). È un programma di vita alto quello che si chiede ai discepoli di Gesù per essere veri confessori della fede.

La Vergine Maria è Regina dei confessori della fede perché mai nessuna creatura ha seguito Cristo Gesù, camminando nello Spirito Santo, come Lei. La verità della sequela di Cristo è data dalla potenza dello Spirito Santo che governa il nostro cuore. Si potrà mai trovare, al di fuori del cuore di Cristo Gesù, un cuore così pieno e ricco di Spirito Santo come il cuore della nostra Madre celeste? Lei è Regina dei confessori della fede perché tutti a Lei si possono ispirare per la confessione di Cristo nella loro vita:

ieri, oggi, domani. La Vergine Maria è sempre inimitabile in tutto. Dove nei confessori della fede si possono trovare delle ombre di umanità piccola, fragile, misera, nella Madre di Dio non vi è alcuna macchia. Lei è purissima in ogni cosa. La sua luce è sette volte più luminosa della luce del sole e di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso. A Lei possiamo chiedere che nella confessione della fede nel suo Figlio amato ci liberi da ogni ombra di peccato anche lieve. Regina dei confessori della fede, vieni in nostro aiuto.

Dove nei confessori della fede si possono trovare delle ombre di umanità piccola, fragile, misera, nella Madre di Dio non vi è alcuna macchia

DAL POZZO DI GIACOBBE

Senza il vescovo, consacrato nella successione apostolica ininterrotta, mai potrà esserci Eucaristia, che è vero corpo e sangue di Cristo. Chi non crede nel corpo reale di Cristo mai si potrà accostare all'Eucaristia e mai partecipare alla sua celebrazione. Se Pietro è il fondamento sul quale Cristo ha edificato la sua Chiesa, mai potrà esistere la vera Chiesa di Cristo se essa non è fondata su Pietro. Sono sufficienti questi due soli esempi per conoscere la grave confusione nella quale oggi il cristiano vive. Se il sacramento perde la sua verità non è più il sacramento voluto da Gesù e neanche la Chiesa senza il suo fondamento è la Chiesa di Cristo. La Parola del Signore senza la sua verità non è più la Parola del Signore. Un cristiano senza la verità di Cristo non è vero cristiano.

CATECHESI SETTIMANALE

La puntata 1 di **E-State col Vangelo** sarà disponibile su YouTube dalle ore 18.15 di venerdì 11 giugno 2021.



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché la Chiesa, se vuole annunciare la vera Parola o il vero Vangelo di Cristo Gesù, ha bisogno di essere sempre sorretta, mossa, guidata dallo Spirito Santo?

È obbligo per la Chiesa annunciare la vera Parola, perché dalla vera Parola nasce la verità nella quale è posta la nostra salvezza. Quando la vera Parola non viene annunciata, neanche la purezza della verità contenuta in essa viene data. Dal falso annuncio sempre nascerà una falsa fede, da una falsa fede sempre maturerà una falsa vita di discepoli del Signore. Nel tempo sempre la Parola è sottoposta a false interpretazioni, false comprensioni, false modalità di trasformarla in vita. Per questo sempre è necessario che intervenga lo Spirito Santo e orienti il cammino dei discepoli del Signore a tutta la verità. Chi però si separa dallo Spirito Santo non ha alcuna possibilità di essere orientato a tutta la verità. Gli manca Colui al quale questa missione è stata affidata dal Padre. Ma qual è la verità alla quale sempre lo Spirito Santo dovrà condurci? La verità per noi è una sola: Cristo Gesù e il suo mistero di Incarnazione, Passione, Morte, Risurrezione, Gloriosa Ascensione al cielo, nel quale dal Padre è stata posta la salvezza di ogni uomo, nessuno escluso.

Se noi oggi diciamo che Gesù non è più necessario per essere salvati, perché la salvezza non passa né da Cristo né dalla sua Chiesa, cosa attestiamo in verità?

Che la Parola del Signore non va più annunciata. Che il Vangelo non è più Legge eterna per ogni uomo. Ma se la Parola non va più annunciata neanche il mistero in essa contenuto va annunciato. Qual è il mistero che il Vangelo contiene? Il mistero contenuto dal Vangelo è Cristo Signore, nel quale è contenuto ogni altro mistero e dal quale ogni altro mistero potrà essere conosciuto.

Perché diciamo oggi tutte queste cose? Perché lo Spirito di Cristo non abita nei nostri cuori. Lo Spirito Santo deve mettere sempre il vero Cristo di Dio, la vera Parola di Gesù sulle labbra degli Apostoli. Ma questo non basta perché sia resa a Cristo Gesù la più grande gloria. Lo Spirito Santo, mentre l'Apostolo annuncia il vero Cristo e la vera Parola di Dio da Lui posta sulla sua bocca, deve scrivere nei cuori il vero Cristo e la vera Parola di Dio. Se l'Apostolo è senza lo Spirito

Santo, mai potrà dare il vero Cristo e la vera Parola di Dio e mai nei cuori potrà essere scritto il vero Cristo e la vera Parola di Dio. Il vero Cristo e la vera Parola di Dio sono il frutto dello Spirito Santo sia in chi parla che in chi ascolta. Chi deve portare e dare lo Spirito Santo è l'Apostolo del Signore. La Vergine Maria, Donna piena di Spirito Santo e di grazia, ci aiuti a vivere questa verità.

Il vero Cristo e la vera Parola di Dio sono il frutto dello Spirito Santo sia in chi parla che in chi ascolta

NEL PROSSIMO NUMERO

Come, egli stesso non lo sa

Convertirsi a Cristo Signore: la vocazione di ogni uomo

Regina dei veri cristiani

Perché la conversione a Cristo necessariamente dovrà essere conversione alla Chiesa? Non possiamo essere di Cristo senza essere della Chiesa?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

